

Finito il vecchio campionato da protagonista, ha cominciato il torneo da superstella

# La Lazio squadra dell'anno

Con Brasile, RFT e Uruguay

## L'Italia a Monaco «testa di serie»

Rous e Havelange sotto accusa alla riunione dell'Esecutivo del 5 gennaio a Francoforte

**RIO DE JANEIRO, 26** - La «testa di serie» del Gruppo della fase finale del campionato del mondo di calcio del 1974 saranno il Brasile (difensore del titolo), la RFT (paese organizzatore), l'Italia e l'Uruguay. Lo ha rivelato il presidente della Confederazione brasiliana degli sport che è anche vice presidente della FIFA e candidato alla successione di Sir Stanley Rous alla presidenza della FIFA insieme all'italiano Franchi che potrebbe risultare avvantaggiato dalle posizioni reazionarie assunte tanto da Rous che da Havelange in occasione del giusto rifiuto dell'URSS di recarsi a giocare nello stadio-lager di Santiago del Cile.

Il criterio seguito dalla FIFA nella scelta delle quattro «teste di serie» è essenzialmente tecnico-pubblicistico. Le si sono trovate nelle file del Brasile, RFT, Italia e Uruguay sono state le quattro semifinaliste dell'ultima manifestazione mondiale svolta in Messico.

Il sorteggio del Gruppo della fase finale, che si svolgerà come è noto a Monaco e dintorni, avverrà il 15 gennaio a Francoforte dove dovrebbe riunirsi anche l'Esecutivo della FIFA. La «mano innocente» che deciderà i raggruppamenti sarà quella di Dettlef Lange, uno scolaro di anni, figlio di un artigiano berlinese designato attraverso un concorso organizzato tra i giornalisti calcistici della Germania occidentale. Dettlef Lange gioca come ala destra nella squadra del «putzini» di Wilmersdorf e canta nel «coro infantile» di Schoenberg, più conosciuto come il complesso dei «piccoli cantori della croce di legno».

Il 5 gennaio, come abbiamo accennato in precedenza, anche l'Esecutivo della FIFA: in quell'occasione Rous e Havelange saranno chiamati a rispondere del loro atteggiamento in favore del ritiro del Germania olandese e Finché l'espulsione dell'URSS dalla manifestazione è tuttora in discussione, un'altra «grana» per Rous viene dallo spa-

I biancoazzurri subito chiamati a bagnare il primato contro il Milan - Antognoni il giovane più promettente - Crisi tecnica alla Fiorentina per De Sisti? - Comunicato del Napoli sugli incidenti prima e dopo la partita col Milan

## Il cammino verso il titolo di campione d'inverno

Squadra	11ª giornata	12ª giornata	13ª giornata	14ª giornata	15ª giornata
LAZIO	p. 15	Milan	GENOVA	Torino	FOGGIA
JUVENTUS	p. 13	SAMPDORIA	Inter	Roma	FIORENTINA
NAPOLI	p. 13	Verona	FOGGIA	Bologna	TORINO
FIORENTINA	p. 13	VICENZA	Cagliari	CESENA	Juventus
FOGGIA	p. 12	BOLOGNA	Napoli	VERONA	Lazio
INTER	p. 12	Roma	JUVENTUS	SAMPDORIA	Cagliari
MILAN	p. 12	LAZIO	Torino	GENOVA	BOLOGNA
BOLOGNA	p. 11	Foggia	VERONA	NAPOLI	Milan

N.B. — In maiuscolo le partite fuori casa

**giro sulle immediate inseguitrici (che erano le due squadre milanesi) mentre oggi ha due lunghezze sulla «tratta» composta da Napoli, Fiorentina e Juve (e tre lunghezze sulle milanesi).**

Si aggiunga che la Lazio, pur mantenendo le stesse caratteristiche tecniche (la miglior difesa con soli 5 goal subiti, un attacco poco prolifico ma continuo e regolato), ancora non è apparsa nella forma migliore anche se

sta facendo progressi di domenica in domenica: si vedrà che ne deriva un quadro più che mai favorevole ai colori bianco azzurri perché è logico supporre che «a crescita» della squadra sia destinata a continuare, con una migliore distribuzione delle energie nell'arco del campionato, evitando così il rischio di una flessione nella parte finale del torneo.

D'altro canto, bisogna sottolineare che le speranze dei

romani sono accresciute anche dai ritardi delle grandi tradizioni milanesi che, pur continuando a destare vive preoccupazioni tra gli sportivi milanesi nonostante le ultime impennate contro Vicenza e Napoli, nei fatti sono in vantaggio nel confronto con il paraggio casalingo con il Cesena è inaccoppiata in una sconfitta a Cagliari tanto da essere stata chiamata in causa dai «terragliani» sul conto della «vecchia signora». La quale pertanto è attesa con curiosità alla ripresa sul campo di Torino, nel primo atto del doppio scontro tra squadre marchigiane e genovesi (il secondo atto tra Torino e Genova è assai più avaro di motivi di interesse).

Ma a tenere banco domenica sarà soprattutto l'altro quadrangolo in programma, quello di martedì, in cui la Lazio è chiamata in causa perché al bianco azzurri si offre non solo la possibilità di mettere a tacere le rimostranze di chi si lamenta, ma anche di offrire una prova di carattere, e Inter-Roma in secondo luogo, come reciproco banco di prova tra due squadre chiaramente concorrenti e non ancora perfettamente guarite. Domenica insomma si potrà dire qualcosa di più sul conto della Lazio che di tutti gli altri titoli di migliore squadra del 1974 (e non solo in senso planetario) è quindi l'augurio di un buon fine d'anno calcistico. Senza dimenticare la Roma che deve gettare a San Siro i presupposti per un anno migliore di quello che sta per aprirsi e per il quale un caso ovviamente si tratta di un augurio).

**In fine a proposito degli incidenti di Napoli la società partenopea ha emesso un comunicato in cui respinge sotto l'aspetto organizzativo, qualsiasi responsabilità in merito agli stessi incidenti, accusando le autorità competenti di non aver fatto eseguire i lavori sollecitati da tempo, per garantire l'accesso allo stadio in modo regolare, lamentando l'insufficienza del servizio d'ordine da parte della polizia.**

Roberto Frosi

Verdetto casalingo al Santo Stefano pugilistico milanese

## Puddu sfasato e impreciso non convince contro Tyson

Un pari avrebbe già premiato l'«europeo»: il pubblico ha accolto al grido di «Ladri, ladri!» l'annuncio della vittoria ai punti dell'italiano — Gli altri match della serata

Dalla nostra redazione

**MILANO, 26** - La meta di Antonio Puddu, campione europeo del «leggeri», sarebbe quella di arrivare alla rivincita con Rodolfo González, per il «mondiale», magari in Italia se il californiano accetterà il rischio. Per la verità i nostri rings sono poco della gloria pugilistica, colosso. Il dottor Strumolo e i suoi soci occasionali sono quindi tornati al Santo Stefano, sia pure nel palazzetto, dove il pubblico ha visto, nel tentativo di riportare il sardo nell'arena alta, quella che conta. Ed hanno, a loro volta, rischiato finanziariamente.

Secondo le cattive abitudini è stato difatti il manager Branchini che ha scelto il colosso. Il pugile, campione Ecco, perciò, arrivare a Milano, dove il pubblico è scettico ed irritato contro imprevedibili colpi di recente malefate. Il «classico» Otho Tyson del New Jersey, dal passato alterno di piccolo

combattente per piccole arene periferiche dove vince, pagaggia perdendo con la medesima indifferenza.

Il peso normale di Tyson supera le 140 libbre, virtualmente è un peso welter, ma per contratto invece doveva restringersi a kg. 68,00, quindi pressoché in un leggero, con una operazione di magia magari fatta da diguni e da sauno. Queste erano le premesse della vigilia del «meeting» del 26 dicembre, c'era in compenso la curiosità professionale di vedere come sarebbe finita questa marcia vellica faccenda. Ma ecco che si accendono le luci sul quadrato, stiamo a vedere.

La follia, stavolta, si è mossa: numerosa malgrado l'aumento del prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti. I paganti devono superare il tunnel, Filippo Belvedere e Rino Ferrari, due battaglieri pesi mosca, fanno del loro meglio tenendo conto della modesta bravura tecnica e della scarsa esperienza. Al termine delle sei riprese vince agevolmente Ferrari, più lucido e preciso, di pur generoso Belvedere, che pur dopo un tentativo di migliorare peggiora sempre.

L'esperienza di Paolo Russo, un peso leggero ingrossato che sembra un botolo di pesi, è bastata per imbrigliare il sardo Edoardo Diana dal gioco evanescente e scondito. Per sei rounds lo spettacolo è stato confuso, mediocre, deprimente. La giuria ha votato Diana tenendo conto del richiamo ufficiale al piccolo toscano durante la quarta ripresa.

Alto, ossuto, duro è il jugoslavo Ivan Matekovic, l'ultimo scoppio di libero Cecchi, un mediomassimo dai colpi dritti che spesso doppiato con velocità e precisione. Però il ragazzo appare maledettamente acerbo nel mestiere e in fase difensiva. L'emiliano Gabriele Lazari ha sofferto il suo martellamento per quasi cinque assalti, ma il pugile deve arretrarsi alla potenza fisica dell'avversario: mancavano 43 secondi al termine del round. Ivan Matekovic abbastanza fortunato nel passato, sembra un fighter niente male specialmente quando sarà più maturo.

Il nero Otho Tyson è un tipo alto snello, rapace, ma di grande estensione pugilistica nel primo e nel secondo round. L'americano sfoggia una scherma quasi brillante e fa camminare il sardo, come suole d'orsi, non è riuscito a trovare il bandolo della matassa. Del resto Antonio Puddu sembra sfasato



PUDDU con il suo secondo durante una fase della preparazione del match

è impreciso nei colpi, non combina nulla di positivo e si arriva così alla quinta ripresa con la situazione di virtuale equilibrio.

Otho Tyson, dotato di un buon mestiere, continua fare l'angusta perfino con le gambe pesanti tanto Puddu si dimostra incerto sul da farsi tanto manca di velocità e di talento. La scelta della guardia è stata sbagliata, la scelta finisce per essere indirizzata verso un giocatore che è un giovane ed è attaccante al tempo stesso: vale a dire un pugile che è pronto a meritarsi il premio in difesa di Rivera è meno geniale nell'arte dell'ultimo passaggio.

Ma può migliorare anche sotto questo profilo. Per intanto, il sardo non deve perdere la personalità spiccata tale da farne un uomo chiave per la squadra: per il resto invece si differenzia notevolmente da Rivera.

**I più del Gianni infatti ha un tiro al fucile come (ancora bruciano le mani di Giunifili), una maggiore mobilità, una maggiore potenza, una maggiore velocità e un colpo di testa che nella partita dell'Olimpico, nel migliore dei casi, ha trovato modo di brillare di vilissima luce «mostrandosi di più» a merito di un colpo di pugile. Per il resto invece si differenzia notevolmente da Rivera.**

**Il dettaglio tecnico**

RINO FERRARI (kg. 51) b. FILIPPO BELVEDERE (kg. 51) ai punti in 6 riprese. EDOARDO DIANA (kg. 63,6) b. PAOLO RUSSO (kg. 64,5) ai punti in 6 riprese. IVAN MATEKOVIC (kg. 74,5) b. GABRIELE LAZZARI (kg. 74,5) ai punti in 6 riprese. KEVIN ISSACS (kg. 83,1) b. GIACOMO FRANZOLINI (kg. 96) per l.o. alla terza ripresa. ANTONIO PUDDU (kg. 61,5) b. OTHO TYSON (kg. 61,6) ai punti in 10 riprese.

**Giuseppe Signori**

**Ros pareggia con Faustinho**

BOLOGNA, 26. Reji Ros ha strappato al giudice un pareggio nel match di spuntato oggi al Palasport contro il brasiliano Faustinho da tempo trapiantato in Italia. Ros, che qualche tempo fa aveva battuto il brasiliano ai punti, stavolta non è riuscito a spuntarlo.

**Muore giovane calciatore dopo un incontro a Cireglio**

PISTOIA, 26. Un giovane calciatore del campionato provinciale dell'U.L.S.P. Stefano Corsini, di 20 anni, è morto nel pomeriggio in seguito ad un incidente di gioco occorso gli nella tarda mattinata.

Corsini, che giocava terzo numero destro nella squadra del Pireccio, stava disputando una partita a Cireglio, nei pressi di Pistoia, contro la compagine di «Ber Damasco». Nel salire su un pallone sponente in area, a circa un quarto d'ora dalla s-

zione di spettatori registrata a Cagliari (anche per colpa degli alti prezzi oltre che per la mancanza di trasporti pubblici) e gli incidenti di Napoli avvenuti (al contrario di quanto è accaduto a Cagliari) per via della messa agli ingressi dello stadio prima e poi per le proteste nei confronti dell'arbitro.

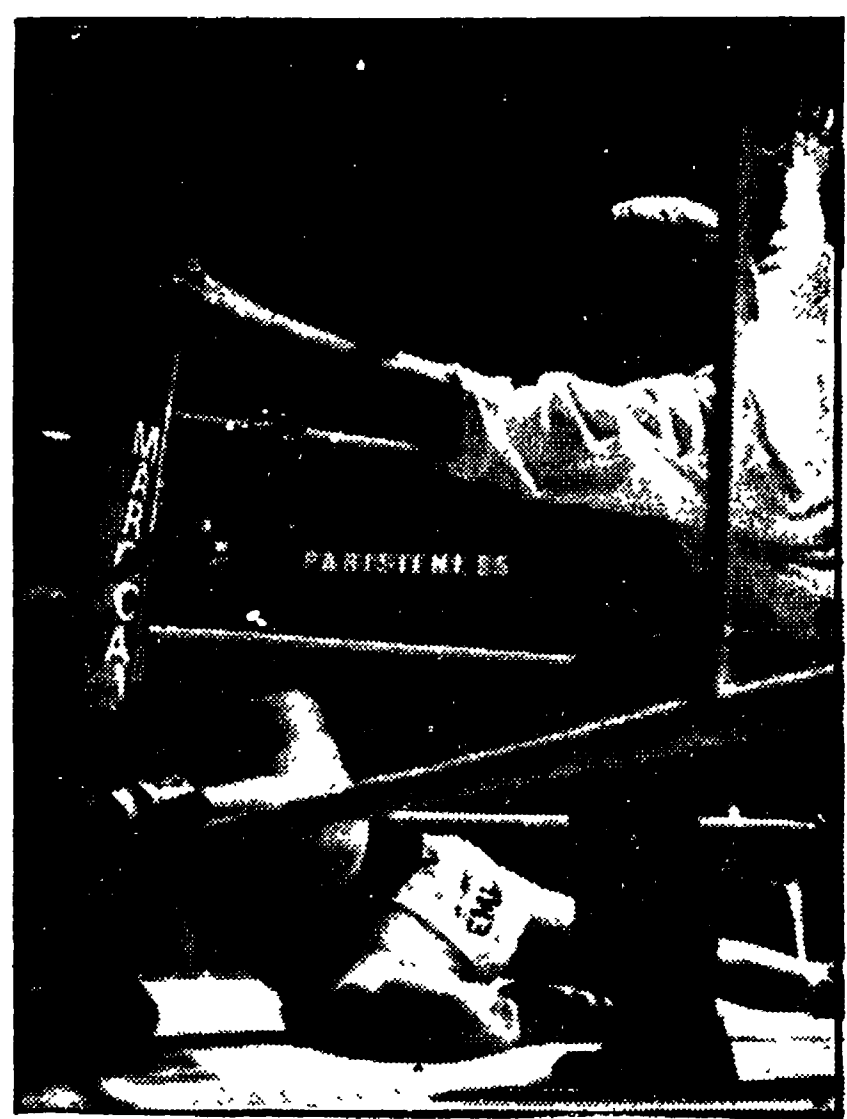
Inutile dire che la vecchia polemica contro il Sud è stata rinvasa in questa occasione da qualche giornale del Nord ma con certi risultati dato che certi argomenti per fortuna non fanno più presa sul pubblico: ormai tutti sanno che certi incidenti possono capitare al settentrione come nel meridione (tanto è vero che il modesto francese Cesarini Pule di buon talento Atzori non ha mai avuto un grande pubblico e spesso ha dovuto emigrare su ring stranieri per assicurare il suo futuro). E c'è poco da recriminare, non può che al

Cambia «padrone» la corona del «mosca»

## Chevert è «europeo»

## ATZORI K.O.

L'italiano messo fuori combattimento da tre sinistri consecutivi a 2'10" della settima ripresa



**ZURIGO, 26** - La «bella» ha battuto chevert: il pugile svizzero ha riconquistato la corona europea del mosca (abbandonata a suo tempo per tentare l'avventura mondiale) battendo Fernando Atzori per K.O. alla settima ripresa.

Conquistato il titolo europeo nel lontano 1967 Atzori lo aveva difeso ben nove volte prima di perderlo. L'anno scorso, contro Chevert (in precedenza sconfitto ai punti) e lo aveva riconquistato questa estate battendo il modesto francese Cesarini Pule di buon talento Atzori non ha mai avuto un grande pubblico e spesso ha dovuto emigrare su ring stranieri per assicurare il suo futuro). E c'è poco da recriminare, non può che al momento dell'epitogo le redini dell'incontro erano in mano allo svizzero in vantaggio. Chevert, sia in prelo, ha allungato il tempo di primo gong e Atzori, lento e pesante, ha chiaramente subito in almeno quattro riprese. L'epitogo è avvenuto a 2'10" dell'inizio della settima ripresa: centrato da un sinistro Atzori è finito K.O.; si è subito rialzato ma un nuovo sinistro lo ha inviato alle cordone. Un terzo lo ha messo definitivamente K.O. Con quello di oggi il disputato campione d'Europa ha disputato 57 incontri vincendone quarantasette, creati dal CUS Roma, 49 incontri. Il bilancio è ora in favore dello svizzero ma l'italiano «merita» una rivincita: l'avrà?

**Eugenio Bomboni**

## sportlash-sportlash-sportlash-sportlash

Cruyff migliore calciatore europeo del 1973



IL NAZIONALE OLANDESE Johan Cruyff, ex centravanti dell'Ajax di Amsterdam, trasferitosi nello scorso agosto a Barcellona, è stato designato «migliore calciatore d'Europa per il 1973» nel referendum organizzato annualmente dalla rivista «France Football» tra i giornalisti specializzati in calcio. Cruyff, già vincitore del referendum del 1971, succede al tedesco Franz Beckenbauer si aggiudica così il premio di miglior giocatore del mondo.

Al secondo posto nel referendum di Francoforte, dove si è classificato il portiere della Juventus e della nazionale italiana, Dino Zoff, detentore del record di imbattibilità in maglia azzurra. Tra gli altri calciatori italiani classificati, figurano Giacomo Rivera (ottavo), Facchetti (dodicesimo) e Mazzola (quattordicesimo).

Sospeso Carlo Regalia allenatore del Bari

Al termine della partita Bari-Como, l'allenatore della squadra pugliese, Carlo Regalia, è stato sollevato dall'incarico di seconda divisione, dare un biglietto da 1000 dracme a un avversario. L'arbitro ha detto che si è trattato di un caso di corruzione. Orcanitis ha detto che il fatto è avvenuto durante la partita Pandramikos-Kastoria, vinta dalla seconda squadra per 2-1. La vittoria era di importanza vitale per la Kastoria, essendo in seconda posizione in classifica ed avendo ottime probabilità di aggiudicarsi il campionato e di essere promossa alla prima divisione.

Tentata corruzione durante una partita in Grecia

### LOTTERIA ITALIA CANZONISSIMA '73

DECINE E DECINE DI PREMI PER OLTRE 1 MILIARDO

### ESTRAZIONE 6 GENNAIO '74